CIRCOLO LA COMUNE

presenta

il cinema cileno negli anni di ALLENDE

PROGRAMMA:

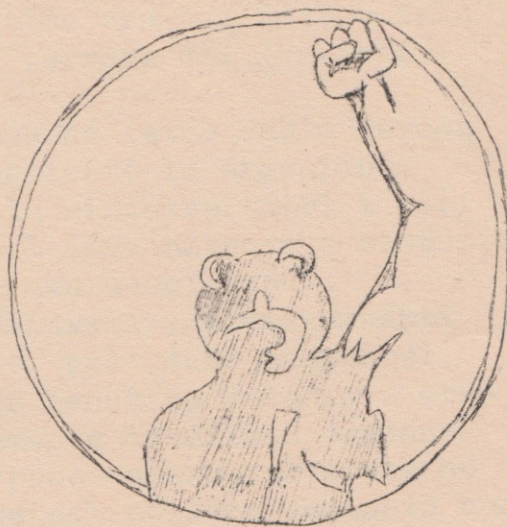
Lunedì 24 febbraio

Mercoledì 26 febbraio

Venerdì 28 febbraio

Inizio spettacolo ore 21

CINEMA TAIUTI. S.Piero a Sieve.

EL PUEBLO UNIDO JAMAS SERÀ VENCIDO

CULTURA DELLA VIOLENZA CONTRO EQUILIBRI DEL TERRORE. di R. ALEMANNO

Sulle acque del Mapuche, il fiume che passa per Santiago, ancora emergono cadaveri di persone assassinate e mutilate. Ma la tragedia cilena è ormai quasi un ricordo, le cui tracce affiorano nelle ultime pagine dei quotidiani. Anche i grandi servizi fotografici sui massacri che si compiono quotidianamente in Guatemala, in Uruguaj, in Brasile e in Bolivia sono scomparsi: i lettori sono stati "informati" sulla violenza delle "jene voraci" della America Latina, e hanno "letto" nomi prima d'ora a loro sconosciuti, quali Arana, Bordaberry, Garrastazu e Banzer. Mentre a Santiago non sono ancora spenti i roghi dei libri, in Occidente, in Italia, dove non è stata ancora revocata la libertà di stampa, a pochi mesi dal "golpe" sono ormai centinaia i testi pubblicati sulla "lezione cilena".
Sulle acque del Mapuche emergono ancora cadaveri trasportati dalla corrente, ma in Italia si è ormai detto e scritto tutto, sulle ultime ore del dottor Salvador Allende, sul regno del terrore del generale Augusto Pinochet(;;;)
Accusare di "tradimento" come ha fatto Pablo Neruda nelle sue ultime poesie pubblicate in Argentina, poi imitato dai partiti della sinistra, tutti i militari golpisti cileni non vuol dire altro che scoprire pateticamente, nei carnefici una coscienza
~~xxxxxdxlx"gxlpex"xcilenaxxdaixxxxxxxxxxxxxxppi~~
morale operante che, a volte, può anche assopirsi.
(...)Gli uomini come Allende hanno la vocazione cristiana al martirio, profondamente idealisti credeno alla forza della ragione ("posso assicurarvi che ho la certezza che al grano che noi abbiamo seminato non si potrà mai impedire di germogliare"), e non alla ragione della forza; sono tentati sempre dalla bontà,

mentre la violenza diretta e indiretta è ancora immutabile e vincente liguaggio del fascismo, in ogni angolo della terra dove l'"ordine" regna. "Il Paradosso più terribile del dramma cileno", annota con crudezza Gabriel Garcia Marques,"è che Savador Allende frenò lo slancio delle masse e preferì morire piuttosto che violare la Costituzione.I suoi nemici invece, ovviamente, non si fecero scrupolo di polverizzare la Costituzione e insanguinare il paese per conseguire i loro scopi".
La sconfitta del riformismo legalitario in Cile è l'ultimo ammonimento della storia: si tratta della caduta della dialettica della liberazione pacifica, di un sogno covato a lungo nella falsa coscienza del revisionismo moderno. Si spengono tutti gli ideali e le illusioni su una possibile trasformazione pacifica verso il socialismo e il comunismo attraverso le vie nazionali e l'esperienza delle alleanze con la democrazia borghese e il liberalismo socilriformista. La sconfitta del riformismo pacifista è la sconfitta definitiva dell'ideologia, alla ricerca di una via liberale al socialismo pluralistico dove ci si dimentichi della lotta violenta tra le classi. (...)
Ecco perchè la sconfitta della"via cilena" al comunismo, una sconfitta preparata dall'imperialismo statunitense in prima persona e non dalla CIA,è una tragedia che ognuno tenterà invano di dimenticare o di ricucire dentro di sé: la crisi delle "vie nazionali" al comunismo è la stessa crisi dell'internazionalismo proletario. L'"eroismo" di Allende, la"sua resistenza" e la sua morte nel palazzo della Moneda, chiudono un esperienza politica che è stata e sarà "l'utopia" all'interno di un mondo separato in zone d'influenza, in cui l'equilibrio del terrore, è l'ordine internazionale.

INTRODUZIONE AL CINEMA CILENO.

Durante il periodo del Governo di U.P., le forze socio-culturali del Paese che si riconoscevano sotto di esso, espressero attraverso le forme d'arte più congeniali alle loro capacità e al loro appoggio a questo Governo. Particolarmente sensibile a questo nuovo indirizzo artistico, fu il cinema.- Un cinema che già negli anni precedenti aveva dimostrato di avere notevoli capacità espressive (Valparaiso mj Amor di Francia, e qualche film di Littin), anche se i moduli non erano molto originali.- Che lasciate da parte, Le "manie di ricerche e di nuove espressioni", si avvicina ai reali interessi e ai bisogni immediati delle masse proletarie e si reca nei luoghi in cui più acuti sono gli scontri di classe: occupazioni di terre, di case, cortei operai, ect. A questo punto anche il semplice documentario è importante quanto il film di Littin, perchè entrambi parlano della lotta di classe e della lotta all'imperialismo: qui non conta più il dato estetico ma solo quello politico: "il cinema cileno dovrà essere, per imperativo storico, un'arte rivoluzionaria." Ed ecco così realizzarsi, in questo nuovo modo di fare cinema quello che altre esperienze cinematofrafiche, non erano riuscite a realizzare (in Italia il Neorealismo): il popolo è il soggetto e allo stesso tempo interprete di se stesso in un rapporte dialettico e di classe col regista, il quale dal canto non è più l'occhio che riprende le immagini sotto una classificazione il più delle volte soggettiva, ma divente interprete politico insieme alle masse: "il popolo come motore dell'azione e in definitiva creatore, il cineasta come suo strumento di comunicazione". Quel che conta non è evidenziare dell'opera cinematografica, il lato di ricerca intellettuale, ma "l'arte rivoluzionaria, quella che

nasce dalla realizzazione unitaria dell'artista e del popolo". Solo in questo caso possiamo parlare di "cinema militante", un cinema cioè calato nella realtà politica dello scontro di classe. Ecco l'importanza rivoluzionaria del cinema cileno sotto U.P., ed è un utile insegnamento a tutti coloro che hanno creduto o credono di fare film per il popolo. "A una tecnica senza senso opponiamo la volontà della ricerca di un linguaggio proprio, che nasce dall'immersione del cineasta nella lotta di classe".

PROGRAMMA DEI FILM E DOCUMENTARI.

<u>24 Febbraio ore 2I</u>:
Goliardi e capelloni, regia di: C. F. (bianco nero).
Tra berlo e non berlo, regia di: A. V. (bianco nero).
Non è il momento di piangere, regia di: Pedro Chaskel (bianco nero).

<u>26 Febbraio ore 2I</u>:
Venceremos, regia di: Pedro Chaskel e Héctor Rios, (bianco nero).
Casa o mierda, realizzazione collettiva, (bianco nero).
Mijta, regia di: Sergio e Patricio Castilla (bianco n.).
Scuola Santa Maria di Iquique, regia di: Claudio Sapiain (bianco nero).

<u>28 Febbraio ore 2I</u>:
Non ci sbarreranno il passo, regia collettiva.
<u>El premier ano</u>, regia di: Patricio Guzman, (bianco nero).
Questo nobile documentario fa un resoconto dei primi I2 mesi del governo di Salvador Allende. Si narrano gli avvenimenti più importanti avvenuti in Cile. El Premier ano è un documentario che mostra gli aspetti principali del nostro processo rivoluzionario, dalla vittoria del presidente Allende, alla visita del comandante Fidel Castro in Cile.

GOLIARDI E CAPELLONI.

Il documentario illustra il rapporto dei giovani con una nuova società. Il tema fondamentale di questo documentario è costituito dal loro spirito ribelle, dalle loro diverse opinioni ed atteggiamenti nei confronti del processo politico, dal disorientamento di alcuni settori, dalla scarsa formazione dei giovani della borghesia e della possibilità di un loro inserimento nel nuovo processo attraverso una dura lotta di classe.

TRA BERLO E NON BERLO.

Nella prima parte di questo documentario sono illustrati i diversi aspetti delle miserabili condizioni di vita a cui erano sottoposte le classi lavoratrici, all'interno delle quali l'alcolismo arrivò a costituire un grave problema, prima del trionfo di Unità Popolare. Nella seconda parte si denuncia la colpevolezza del precedente sistema socio-politico e si rivolgè un appello alla classe operaia perchè lotti per cambiare questa situazione.

NON E' IL MOMENTO DI PIANGERE.

Cinque rivoluzionari brasiliani danno testimonianza delle torture alle quali sono stati sottoposti durante la prigionia. Al di là della denuncia nei confronti delle manifestazioni più bestiali del regime brasiliano, questa testimonianza si trasforma in un documento di lotta e di combattimento, di coscienza rivoluzionaria, in grado di resistere e di far fronte alla tortura, e lancia, al tempo stesso, un messaggio di speranza e di solidarietà.

VENCEREMOS.

Le immagini di questa pellicola, come pure la loro struttura audiovisiva, sono destinate a risvegliare la coscienza dello spettatore, addormentata dagli slogans pubblicitari e dall'abitudine a situazioni che, essendo monotone e costanti, arrivano a sembrar

ci normali o che addirittura ignoramo. Il principale proposito di questo documentario è quello di denunciare il sistema, di scuotere gli atteggiamenti passivi dello spettatore, di creare una coscienza critica e attiva nei confronti della realtà.

CASA O MJERDA.
Questo documentario illustra le condizioni inumane di alloggio di uno dei settori più emarginati della società cilena. Gli abitanti dell'accampamento, con un'azione collettiva, si sono ribellati e hanno deciso di occupare le terre per costruirvi nuove case. ect...

MIJTA.
Riassume in se la popolazione, la popolana, la proletaria, la madre, la sposa e la compagna. Il film riscatta le condizioni della lavoratrice che moltiplica i suoi sforzi anche al di fuori della famiglia. Le immagini sono state riprese nel periodo del Governo Popolare. ect...

SCUOLA SANTA MARIA DI IQUIQUE.
Nel dicembre del 1907 ebbe luogo il primo grande sciopero dei lavoratori addetti all'estrazione dei nitrati a S. Maria di Iquique, sciopero che culminò in uno dei massacri più sanguinosi della storia dell'America Latina. Vennero assassinati 3500 lavoratori. Il film commemora i fatti accaduti.

NON CI SBARRERANNO IL PASSO.
Si illustrano le nuove possibilità apertasi per la classe contadina durante il Governo di Unità Popolare. Immagini degli sgomberi forzati e di altri soprusi commessi dalle autorità, prima del Governo di U.P..

I film che presentiamo in questo ciclo rappresentano emblematicamente lo sviluppo della tecnica di comunicazione audiovisiva durante gli anni della presidenza di Allende. L'interesse della rassegna non è certo ridotto a problemi puramente estetici, anzi intende presentare uno spaccato, più o meno parziale, della realtà cilena in trasformazione negli anni del governo di Unidad Popular.

La tessera per i 3 spettacoli è in vendita presso il cinema o presso la sede del CIRCOLO "LA COMUNE"
(via S.Francesco n°8 Borgo S.Lorenzo).